

Lunedì 8 alle 20.45: in canonica a Castelnovo lettura continua e condivisione sul Vangelo di Marco.

Martedì 9 alle 21.00: incontro degli educatori

Giovedì 11 alle 21.00: incontro consiglio economico e dell'oratorio per valutare il progetto presentato in dicembre riguardo la sistemazione dell'ex cinema

Incontri in preparazione alla prima confessione
Martedì 9 e Mercoledì 10 dalle 17 alle 18 in canonica a Castelnovo

Domenica 14: Giornata del seminario

Cari fratelli e sorelle,
in questi giorni del Tempo di Natale vi raggiungo con questa mia per chiedervi di sostenere e accompagnare il nostro Seminario Diocesano. Grati al Signore che continua a benedire la nostra Chiesa diocesana chiamando diversi giovani a seguirlo nel ministero ordinato, desidero alimentare nuovamente la responsabilità che ciascuno di noi ha nell'accompagnare i seminaristi nel corso del loro discernimento, affinché la loro risposta possa essere una consegna gioiosa e libera alla volontà del Signore.

Certamente questo avviene tramite il nostro affetto, l'amicizia e la preghiera per tutti loro e per i formatori, ma anche attraverso un sostegno economico, gesto concreto di vicinanza e di reale carità che ci permette di sostenere le spese della vita ordinaria del nostro Seminario.

Pertanto, augurandovi un buon anno nuovo, vi chiedo, se possibile, un contributo economico a sostegno della formazione dei seminaristi. Vi ringrazio per quanto potrete fare per il Seminario Vescovile e vi benedico di cuore.

*Giacomo Morandi
Vescovo di Reggio Emilia – Guastalla*

Un invito:

- Messa con la comunità del Seminario: ogni martedì alle ore 19 nella chiesa di Sant'Agostino.
- Settimana comunitaria (per giovani dai 18 anni in su): 10-16 Marzo 2024
- Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni: domenica 21 Aprile 2024
- Ordinazioni diaconali: domenica 21 aprile 2024
- Ordinazioni presbiterali: sabato 18 maggio 2024

**Bollettino settimanale
7 gennaio 2024**



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 7 gennaio BATTESIMO DEL SIGNORE	Ore 8:00 Eucaristia Def.ti Marco, Giuseppe, Maria, Iride, Antonio, Remo, Massimo e Cesare
Castelnovo	Ore 11:00 Eucaristia Def.ti Minari Antonio, Dirce e Aldo
	BATTESIMO di Novelli Lucia
Cogruzzo	-----
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia Def.ta Mosconi Daniela
LUNEDI' 8 gennaio Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia
MARTEDI' 9 gennaio Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
MERCOLEDI' 10 gennaio Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
GIOVEDI' 11 gennaio Castelnovo	Ore 17.30 Adorazione Ore 18:30 Eucaristia
VENERDI' 12 gennaio Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
SABATO 13 gennaio San Savino	Ore 18:00 Eucaristia Def.ta Farina Adalgisa
DOMENICA 14 gennaio Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia
Meletole	-----

LITURGIA DELLA PAROLA SABATO 6 GENNAIO:

Dal libro del profeta Isaia 60, 1-6 Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 71 (72)

R/. Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 3, 2-3a.5-6 Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Matteo 2, 1-12 Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo

sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese. **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA:

Il Vangelo che ci narra l'esperienza dei re magi ci mostra l'universalità della salvezza perché vengono da terre pagane; così anche noi che non veniamo dal giudaismo, entriamo nella salvezza. Entriamo appunto come i magi a far parte del dono fatto da Dio a Israele e a tutti i popoli. Per cui nei magi si descrive il cammino di fede del non giudeo per accostarsi al Cristo, che è il nostro cammino di fede.

La domanda centrale dei Magi è questa: dov'è nato, come facciamo a trovarlo? Perché Gesù è già nato, il Messia è venuto, è stato donato a Israele. Noi come facciamo a incontrarlo e una volta che l'abbiamo incontrato, cosa dobbiamo fare? Ecco allora che nei Magi incontriamo l'atteggiamento di noi che siamo in ricerca, che lo troviamo e quando lo troviamo, cosa facciamo? È qui rappresentato tutto il nostro cammino di fede.

La pagina dei Magi è una dichiarazione di missionarietà e di universalismo. Questo episodio richiama la conclusione dell'intero Vangelo: "Andate e istruite tutte le genti...". Nell'episodio dei Magi sono le genti che arrivano a Gerusalemme, alla fine del vangelo è la Chiesa inviata al mondo.

Sono magio o sono erode? Per Erode, il re che nasce è un contendente, un potere che contrasta il suo. Un potere di cui posso fare a meno, un potere sempre meno necessario, mano a mano che s'accresce la mia potenza. Posso vivere senza di lui.

Il magio, no. Il magio ha capito che Dio non viene da altrove sbarrando la strada. Dio viene dalle profondità di me, vi sono immerso, le mie capacità portano la sua firma. È lui potente in me. Dio non è l'avversario, ma la radice della mia forza. Dio non ci è nemico.

LITURGIA DELLA PAROLA DOMENICA 7 GENNAIO:

Dal libro del profeta Isaia 55, 1-11 Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Da Is 12, 1-6

R/. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 5, 1-9 Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Marco 1, 7-11 In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA

Nella festa del Battesimo di Gesù, ritroviamo Giovanni Battista che è uno che vive la giustizia e la libertà. È il primo a dire che il principio del Vangelo è nella sete di giustizia e di libertà, desiderio profondo che ha l'uomo di un mondo giusto che non si rassegna davanti al male, all'ingiustizia, alla schiavitù.

Gesù è immerso da Giovanni, ma quando risale dalle acque del Giordano vede il cielo squarciarsi e lo Spirito scendere su di lui con la dolcezza di una colomba, mentre dal cielo una voce risuona. Gesù è rivelato nell'atto di uscire dalle acque, Dio è presente nella storia. Nel battesimo vi è il vero fondamento della vocazione e della missione di Gesù: l'amore del Padre, attestato dallo Spirito santo, scende e rimane su di lui. Più in profondità, il battesimo è esperienza e mistero di obbedienza: obbedienza di Gesù a Giovanni, ma anche e soprattutto obbedienza alla volontà del Padre. Vivendo nella fede e nell'obbedienza a Dio, infatti, Gesù saprà fare anche dei suoi atti di condivisione più radicali un'esperienza dell'amore paterno di Dio su di lui.

C'era la promessa di uno che libererà tutti gli oppressi ed aprirà gli occhi ai ciechi, finalmente ci sarà la giustizia sulla terra, suo sovrano sarà la pace. Le attese erano grandissime e capitavano ogni tanto anche dei moti rivoluzionari, il Battista stesso diceva: Dopo di me viene uno più grande di me. L'attesa dell'uomo grande.

Il brano mostra la prima presentazione di Dio, tenendo presente che "Dio nessuno l'ha mai visto - dice Giovanni - ma il Figlio nella sua carne ce l'ha rivelato". Gesù ci mostra chi è Dio, nella sua umanità.

Carissimi,

domenica 14 Gennaio 2024 sarà per la nostra Chiesa la Giornata Diocesana del Seminario. È vero, siamo ricchi di tante "giornate", che spesso servono a ricordare ciò che potremmo vivere tutti i giorni, tra queste cose c'è anche la preghiera e il sostegno per chi è in cammino verso il dono di sé nella via del presbiterato.

Il comando del Signore Gesù a pregare il Padre perché mandi operai per la sua messe (Mt 9,38) non si riferisce soltanto ai pastori e sappiamo che ogni vocazione è il frutto di un intreccio di cammini e testimonianze... almeno così appare anche dai racconti dei seminaristi. La giornata del seminario può essere allora motivo di preghiera affinché le nostre comunità siano sempre più dei grembi in cui nella reciprocità delle vocazioni ci sia aiuta a cercare, incontrare e amare di più il Signore; se questo avviene daremo una mano anche alla maturazione di un sì da parte di quei giovani che avvertono la chiamata a diventare presbiteri.

Il primo invito è quindi quello di pregare individuando la forma più adeguata alle differenti situazioni: proporre una o più preghiere dei fedeli, affidare questa intenzione alle persone anziane o malate, invitare alla preghiera personale, organizzare una veglia a carattere vocazionale rivolta ai giovani ...

Oltre alla preghiera si può pensare alla testimonianza personale: «Un ragazzo, una ragazza, è vero che sente la chiamata del Signore, ma la chiamata è sempre concreta, e almeno la maggioranza delle volte, la più parte delle volte è: "Io vorrei diventare come quella o come quello". Sono le nostre testimonianze quello che attira i giovani» (papa Francesco). Raccontare o far raccontare la propria storia vocazionale, anche solo un episodio o un incontro, ha molto valore perché riesce a toccare corde profonde del cuore e mettere in moto la libertà!

Le comunità possono infine accompagnare il cammino di chi è già orientato al presbiterato con il sostegno economico. Le offerte raccolte nella Giornata del Seminario sono il maggior contributo per il mantenimento dei seminaristi ai quali possiamo domandare solo una piccola quota di partecipazione. A tal proposito ricordiamo anche l'iniziativa "Borsa di studio: adotta un seminarista", una specifica modalità di aiuto: farsi carico delle spese mensili di vitto e alloggio di un seminarista che ammontano a circa 1.000 euro (10.000 euro annuali).

Vi ringraziamo di ciò che è stato fatto negli scorsi anni e di ciò che potrete fare.

Un caro saluto

don Paolo Crotti (rettore) e don Alessandro Zaniboni (vicerettore)

La comunità del Seminario

La comunità del Seminario è oggi composta da quindici giovani. Il percorso formativo prevede un periodo propedeutico (e/o un anno di stage pastorale) e sei anni di studi filosofici e teologici.

Jacopo 28 anni, Marco 23 anni, Salvatore 48 anni, Augustin 22 anni, Charles 28 anni, Alessandro 25 anni, Stefano 26 anni, Manuel 29 anni, Mattia 21 anni, Marco 27 anni, Luca 22 anni, Simone 22 anni, Luca 29 anni,

Antonio 39 anni, Francesco 32 anni.

La vita del seminarista si sviluppa principalmente in tre ambiti: vita comunitaria, studio, servizio pastorale.

1) La vita comunitaria è scandita da un ritmo di preghiera (lodi e meditazione al mattino, vesperi e messa alla sera, preghiera personale e condivisione), da alcuni appuntamenti formativi e da impegni che appartengono alla quotidianità di ogni famiglia (pulizie, servizio a tavola, studio, momenti di svago, di amicizia e di fraternità ...). La concretezza della vita feriale è un luogo prezioso di maturazione umana e spirituale.

2) Lo studio impegna i seminaristi per sei anni, gli esami da sostenere sono circa ottanta e il percorso termina con la discussione di un elaborato scritto (tesi) e la presentazione di un argomento a scelta (lectio coram).

3) Nel servizio pastorale i seminaristi condividono il ministero che un presbitero svolge in un'Unità Pastorale o in un Ufficio Diocesano. La finalità è l'educazione del cuore alla carità pastorale.